



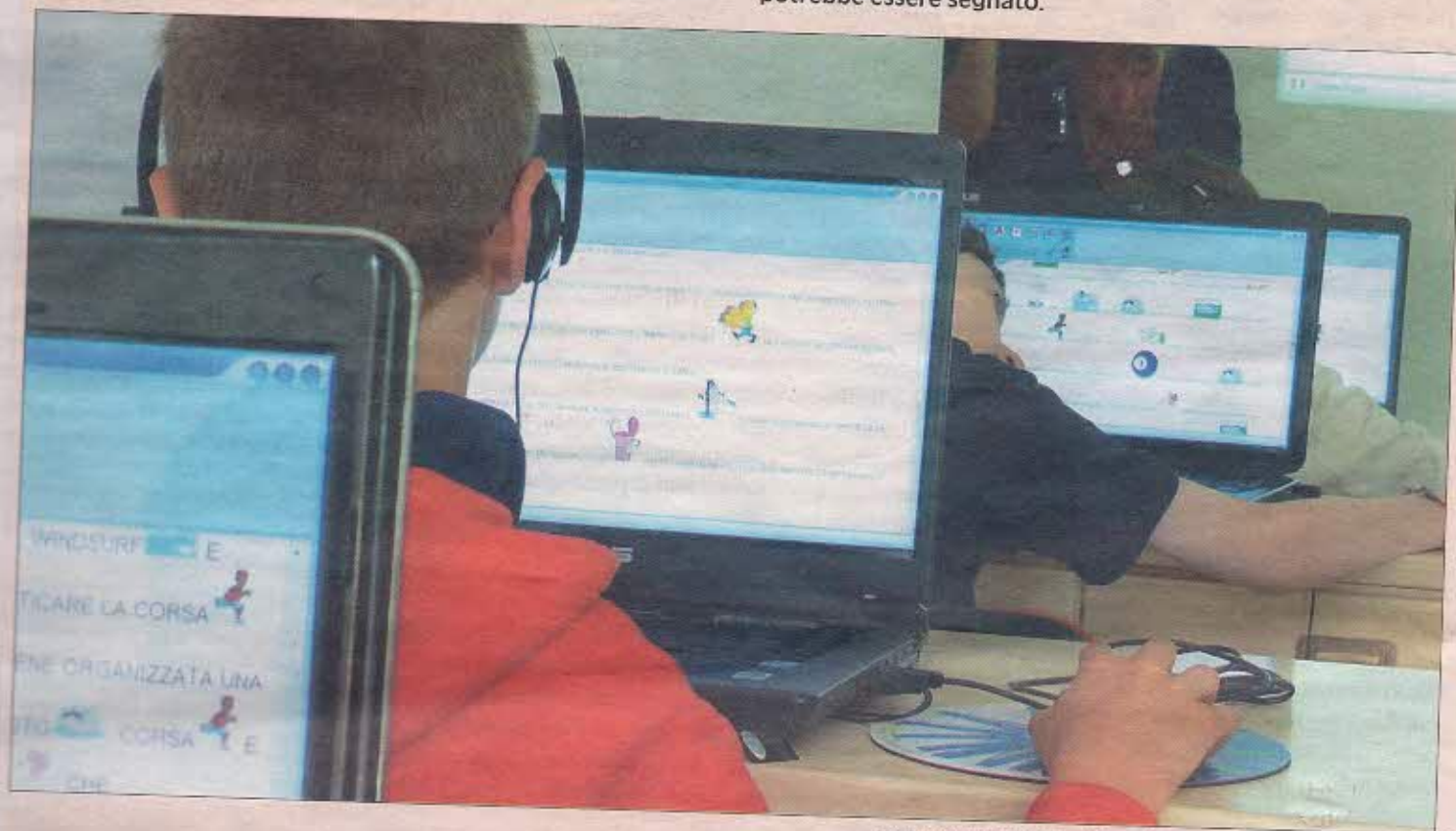
Per un bambino crescere con una DSA può essere drammatico, se non viene subito compreso il problema

# Svegliato, distratto... o dislessico?

di Erica Caliarì

La dislessia è un disturbo poco conosciuto, nonostante si manifesti nel 3-5% dei bambini delle scuole primarie e secondarie di 1° grado. Chi ne è affetto ha difficoltà a leggere e scrivere in modo corretto e per compiere un atto così "semplice" impiega una quantità incredibile di energia. La dislessia rientra nei Di-

sturbi Specifici dell'Apprendimento: non si tratta di un handicap e il bambino non presenta deficit intellettivi, anzi. Spesso parliamo di individui svegli e creativi, ma che rischiano di essere scambiati per svegliati e poco intelligenti e, per questo, il loro futuro potrebbe essere segnato.



Un laboratorio per dislessici proposto da Canalescuola

**Bozano** - Immaginiamo di ritrovarci ogni giorno in classe con la maestra che ci chiede di leggere un testo che per noi sembra più difficile che scalare una montagna, o camminare a testa in giù. Un'impresa che forse riusciamo a fare, ma ne usciamo stravolti, distrutti, mentre i nostri compagni non hanno speso una goccia di sudore. Esaurite le energie non riusciamo più a stare attenti e per questo la maestra ci addita come svegliati, pigri, impertinenti. Immaginate di vivere questa impresa ogni giorno, immaginate di dover perdere il doppio del tempo a fare i compiti e non avere più spazio per giocare. Riuscite ad avere ancora voglia di andare a scuola, a non sentirvi

"diversi", sbagliati? I bambini che soffrono di DSA, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, se non capiti, vivono questo dramma ogni momento della loro vita. La dislessia è forse il disturbo che si presenta con più frequenza ed è caratterizzato dalla difficoltà del bambino nel confrontarsi con abilità come la lettura e la scrittura, ma esistono anche DSA come la disortografia, la discalculia e la disgrafia. Nonostante tali disturbi non abbiano niente a che fare con l'intelligenza, che spesso è anche sopra la media, il bambino si ritrova a dover compiere un esercizio (che sia la lettura, la comprensione di un testo, la trasformazione del linguaggio parlato in simboli grafici e altro) che per molti è quasi automatico, compien-

do uno sforzo immane, con la conseguenza di rimanere indietro, commettendo errori, non imparando. Sono tanti i segnali che possono far pensare a un disturbo simile: una lettura troppo lenta, difficoltà a comprendere ciò che si è letto, numero degli errori commessi. E ancora, la tendenza a invertire lettere e numeri (confondere ad esempio la b con la d), difficoltà a imparare le tabelle o sequenze a memoria, come i mesi dell'anno, l'alfabeto. E ancora, il bambino può fare confusione con la destra e la sinistra o avere difficoltà motorie, ad esempio allacciarsi le scarpe. Tutti sintomi, questi, che però in definitiva possono dire tut-

to e niente, perché ogni caso di DSA è un caso a sé e il fatto che un bambino legga bene non presuppone che abbia compreso o un bimbo che ha difficoltà nel linguaggio e impara tardi a comunicare non deve per forza sviluppare una DSA. Certo è che chi è dislessico o disgrafico lo è per tutta la vita, ma accorgendosi in tem-

po del disturbo il bambino può crescere senza troppi disagi, imparando

## "Soffrono di poca autostima"

metodi per aggirare il problema e, soprattutto, evitando di soffrire di più gravi problematiche, come la poca autostima, la sensazione di sentirsi diverso, reagendo con episodi di bullismo o con stati di forte depressione. Purtroppo le

DSA sono disturbi poco conosciuti e per questo hanno causato non pochi danni ai ragazzi che ne hanno sofferto e a cui non sono stati diagnosticati. Non è un caso, infatti, se il 70% dei ragazzi dislessici, oggi conclude il suo percorso di studi alle professionali. Fortunatamente in Alto Adige la situazione sembra essere più rosea rispetto ad altre realtà italiane. Se a livello nazionale per avere una legge in materia di DSA si è dovuto aspettare fino all'8 ottobre 2010 con la Nr. 170, (legge non ancora recepita a livello locale) la nostra provincia aveva già gettato nel 2004 le basi per una disciplina in questo campo con un Accordo fra



Valentina Dalla Villa, Giuliana Fulci e Maria Rita Chiaromonte

classe verranno attuate tutta una serie di iniziative per migliorare il rapporto del bambino con l'insegnamento, cercando, se possibile, di coinvolgere l'intera classe con metodi che possano essere utili a tutti.

Ma come si comportano i vari attori? La Sovrintendenza si è mossa con la formazione degli insegnanti, ma non solo: "Abbiamo avviato da quest'anno in tutte le scuole primarie un progetto dal nome 'Individuazione precoce delle difficoltà di letto-scrittura' - spiega **Maria Rita Chiaromonte**, responsabile del Servizio all'Integrazione, educazione alla salute e consulenza scolastica - grazie al quale riusciamo a individuare, già a partire dalla 1° elementare, se non prima, i casi sensibili e, dopo ulteriori verifiche in 2° elementare, a far partire la segnalazione".

"Ogni bambino viene sottoposto a due prove in prima elementare e due in seconda, oltre a una prova in quarta - spiega **Valentina Dalla Villa**,

che si occupa del progetto - le valutazioni ci serviranno, di concerto con la formazione degli insegnanti, ad agire in modo adeguato e in tempi brevi per risolvere le difficoltà dell'alunno".

Già nella scuola dell'infanzia è possibile ravvisare alcuni segnali: "Lavoriamo sui disegni, sulla memoria verbale, sulla comprensione di successioni di immagini utilizzando una parola bersaglio - spiega **Giuliana Fulci**, referente per la scuola dell'infanzia - indicatori utili per evidenziare un possibile futuro disagio". Una volta sottolineato il problema, scende in campo la riabilitazione. Il logopedista è una figura fondamentale in questo delicato passaggio: "L'intervento è più efficace quanto prima arriva la diagnosi - spiega **Isabella Ruta**, coordinatrice del Servizio Logopedia extraospedaliera - e, se effettuato nei primi 2-3 anni della scuola primaria, può inibire l'instaurarsi di problematiche psico-affettive, che non sono la causa della dislessia,

ma una conseguenza".

"Premettendo che una diagnosi di DSA - continua la logopedista - può essere posta solo a partire dalla fine della 2° elementare, in presenza di prestazioni significativamente inferiori ai valori normativi attesi per l'età del bambino e in presenza di ulteriori indicatori quali la familiarità o pregresso e concomitante disturbo del linguaggio, sarebbe opportuno che la scuola segnalasse già al termine del primo anno di scuola elementare".

Considerando che un'elevata percentuale di bambini con DSA ha avuto un ritardo o un disturbo del linguaggio, uno strumento utile ai logopedisti del Comprensorio Sanitario di Bolzano per individuare e valutare casi atipici viene dato da uno screening dell'udito e del linguaggio, eseguito dal Servizio extraospedaliero sui bambini di 3-4 anni e inviato successivamente al Servizio di Fonetria Ospedaliero.

Se una volta il problema più grande era dovuto alla scarsa formazione degli insegnanti, oggi sembra, nonostante la rete funzioni, che l'anello debole della catena siano le tempistiche. Una diagnosi tardiva può escludere il lavoro del logopedista e non è infrequente che ci siano bambini arrivati alle medie senza una diagnosi. Troppo tardi.

segue a pag. 6

## "L'anello debole? Le tempistiche"

2684). In tale accordo rientrano diversi attori, dalla Sovrintendenza scolastica che si impegna nella formazione degli insegnanti e nella segnalazione dei casi al Servizio Psicologico, il quale assieme al Servizio di Neuro-psichiatria Infantile si occupa di fare delle diagnosi (quando il disturbo è associato ad altre difficoltà) o una valutazione funzionale (in caso di DSA specifica o, comunque, in casi meno gravi). In base all'età del bambino si potrà intervenire con soluzioni riabilitative (logopedia) o con strumenti compensativi, come l'ausilio di software. Inoltre, in



Isabella Ruta, logopedista

pedia extraospedaliera - e, se effettuato nei primi 2-3 anni della scuola primaria, può inibire l'instaurarsi di problematiche psico-affettive, che non sono la causa della dislessia,

## Ora il sostegno viene anche dai genitori

Sono circa 35, ma la speranza è che il numero aumenti sempre più. Sono genitori e familiari di bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, che hanno deciso qualche mese fa di unirsi in un gruppo di auto mutuo aiuto dal nome **Diamoci Semplicemente Aiuto**. Spesso i genitori di bambini con DSA si trovano impreparati, soli e confusi, ad affrontare situazioni difficili sia dal punto di vista pratico, che emotivo. Un gruppo di auto mutuo aiuto diventa quindi il luogo ideale dove scambiare esperienze e informazioni, trovare sostegno ed esorcizzare la paura di ammettere di avere un figlio con un disagio. Tra gli altri obiettivi del gruppo **Diamoci Semplicemente Aiuto** anche quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e tutti gli operatori coinvolti, prendere contatto con le diverse istituzioni (scuole, servizi, ecc.), elaborare proposte per aiutare i bambini e le famiglie



Alcuni genitori del gruppo DSA - Diamoci Semplicemente Aiuto

ad affrontare le difficoltà quotidiane e scolastiche sulla base della normativa vigente e soprattutto sulla nuova legge in materia di DSA (L. 170 dell'8 ottobre 2010). Il gruppo **DSA - Diamoci Semplicemente Aiuto** si riunisce a Bolzano presso la biblioteca dell'AIAS ed è aperto a tutte le persone.

Info: Biblioteca Handicap Via Piacenza 29/A - Tel. 0471 532075 - mary@aias-bz.it

“Siamo la provincia con maggiori diagnosi e valutazioni funzionali di DSA – spiega **Marina Tessarolo**, del Servizio Psicologico del Comprensorio Sanitario di Bolzano – un dato che a prima vista può allarmare, ma che a mio parere evidenzia invece una maggior sensibilità verso questo fenomeno e che la rete funziona. Ciò significa, però, molto lavoro e sicuramente una carenza di personale. Capita così di avere sul tavolo una segnalazione a settembre e di riuscire a dare una valutazione solo a fine anno scolastico. Non vogliamo nemmeno andare di corsa, perché per valutare un bambino occorrono più incontri e il giusto tempo. Nonostante l'80%

### “Spieghiamo loro come aggirare il problema”

delle segnalazioni arrivi dalla scuola, al Servizio Psicologico possono rivolgersi anche i pediatri, i neuropsichiatri infantili e soprattutto i genitori stessi, che devono essere consapevoli dei propri mezzi e non aspettare che sia troppo tardi”. Oltre alla riabilitazione esistono poi, a partire dalla 4° elementare, gli interventi compensativi e dispensativi. Un valido supporto è fornito da Canalescuola, una cooperativa di insegnanti, formatori ed educatori che propone aggiornamento e formazione nel campo delle tecnologie in ambito educativo e informativo. Il laboratorio “Aiutami a fare da solo” in particolare fornisce un aiuto ai ragazzi con DSA e coinvolge al tempo stesso gli insegnanti e i geni-

tori.

“Grazie all'utilizzo del computer, dello scanner e di altri software specifici – spiega **Davide La Rocca** di Canalescuola – il ragazzo dislessico riesce ad aggirare gli ostacoli presenti lungo il percorso didattico. Noi gli forniamo

non solo il mezzo, ma soprattutto il metodo per imparare a diventare autonomo”. “Si lavora molto sul metodo di studio – continua **Emil Girardi** – e ogni risultato del laboratorio viene discusso con l'insegnante. Questo continuo confronto con la scuola permette così di avere delle strategie da usare anche in classe, magari con esercizi che possono coinvolgere anche i compagni e allo stesso tempo essere utili per il dislessico”. Questo tipo di lavoro a più mani viene svolto con successo in collaborazione con l'Intendenza scolastica, in particolare gli Istituti comprensivi 4,5 e 6 di Bolzano e con Europa 2 e la Ripartizione 40. Canalescuola organizza inoltre, ogni anno, dei campus estivi dedicati a chi soffre di questi



Davide La Rocca ed Emil Girardi

disturbi. Qui i ragazzi possono imparare molte strategie per aggirare gli ostacoli, divertirsi ma, soprattutto, conoscere coetanei con gli stessi disagi e sentirsi meno “diversi”. Un'ultima considerazione: accanto ai tanti genitori che, per colpa di altri casi in famiglia o per una maggiore sensibilità sull'argomento, decidono di muoversi autonomamente e combattono (non senza fatica) per trovare una soluzione ai disagi dei propri figli, ce ne sono altri che anche di fronte all'evidenza preferiscono ancora credere che si tratti di un problema di svogliatezza e pigrizia, piuttosto che ammettere che sia DSA. Non lasciate che vostro figlio combatta questa guerra da solo.



## Piante di agrumi

Tenendo presenti alcune esigenze fondamentali delle piante di agrumi, farle crescere sane è relativamente semplice. Da noi potete trovare sia le più famose qualità di agrumi come aranci e limoni, sia le più originali, come chinotto, pompelmo, limette e mandarino. I nostri consigli vi garantiscono una crescita ottimale e un ricco raccolto.

www.reider.it – Tel. 04 71/63 31 80  
Via Castel Firmiano, 14 – Bolzano

**Reider**



# 7 SENSES

FACE | BODY | RELAX | SUN | NAILS

**SUPER PROMOZIONI PRIMAVERA ESTATE  
NEW CENTRO ESTETICO 7 SENSES**

ti aspetta con la sua nuova gestione, per provare i suoi trattamenti CORPO E VISO e per creare pacchetti personalizzati per te!

Novità internazionale **botox effect** (viso, occhi, labbra)

**BUSINESS CLASS** ti ricarica la pelle gentili  
passeggeri allacciate le cinture...  
si decolla verso la bellezza immediata

- lifting istantaneo • altissime percentuali di principi attivi
- senza parabeni né benzeni • un sos per la tua pelle
- prodotto unisex

**in un packaging unico e ricaricabile...!**

Orario continuato: **Ampio parcheggio!**  
dal lunedì al venerdì 10.00 - 19.00  
Via Galileo Galilei 10/F, 39100 Bolzano  
Tel./Fax 0471 200144 - www.7sensi.it

**NUOVA  
GESTIONE!**